

## **Azione Cattolica Italiana Associazione diocesana di Napoli**

### **Atto normativo diocesano<sup>1</sup>**

L'AC sta vivendo in questa stagione un percorso di rinnovamento, avviato negli anni scorsi, che è stato scandito da alcune tappe fondamentali: la **XI Assemblea** nella quale è stata compiuta la scelta della missionarietà ed è stata accolta l'esigenza di rinnovare molti aspetti della vita associativa, perché l'AC possa essere in grado di rispondere alle sfide del nostro tempo; l'approvazione dello **Statuto aggiornato**, avvenuta nel settembre 2003, momento molto importante della nostra lunga storia associativa poiché esso costituisce la "Carta" in cui è ribadita la nostra identità, le scelte e gli ideali che ci portano ancora oggi dire di sì all'Azione Cattolica; l'elaborazione del nuovo **Progetto Formativo**, *Perché Cristo sia formato in voi*, in cui viene ribadito che *la formazione è il cuore dell'AC e l'anima del suo impegno missionario* e vengono definite le coordinate, le prospettive per ripensare, in maniera nuova, i modi e i percorsi del cammino cristiano delle persone; il **Regolamento nazionale** di attuazione dello Statuto e la redazione degli **Atti Normativi** diocesani.

Questo atto normativo è la carta d'identità dell'Azione Cattolica della Chiesa di Napoli, che vuole incarnare il nuovo statuto e le sue scelte, il nuovo progetto formativo in questa concreta realtà storica, territoriale ed ecclesiale per essere laici che, nella società e nella Chiesa, continuano ad annunciare l'amore di Dio e della sua fedeltà all'uomo e che testimoniano la speranza come certezza del bene, anche di quello che non ancora si vede.

*"L'Azione Cattolica riunisce tutti i laici che nella Diocesi aderiscono all'Azione Cattolica Italiana. Essa offre alla Chiesa particolare, in cui è inserita il proprio specifico contributo per la formazione di un laicato adulto nella fede per la crescita nella comunione della comunità ecclesiale e per la testimonianza del Vangelo nella concretezza della situazione storica."* (Statuto art.20,1-2).

L'Azione Cattolica è, dunque, per sua natura e in rispondenza alle proprie finalità statutarie, inserita a pieno in questa Chiesa locale, l'**Arcidiocesi di Napoli**, e ne condivide le vicende di fede, di storia e cultura.

Costituita da nove zone pastorali, suddivise in decanati, e da 287 comunità parrocchiali, l'Arcidiocesi di Napoli si estende su un vasto territorio che comprende la città di Napoli e i comuni di Afragola, Arzano, Boscotrecase, Calvizzano, Casalnuovo, Casavatore, Casoria, Cercola, Ercolano, Marano, Massa di Somma, Melito, Mugnano, Pollena Trocchia, Portici, S. Giorgio a Cremano, S. Sebastiano al Vesuvio, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase, Villaricca, Volla e l'isola di Procida. È questo un territorio vasto e diversificato, ricco di storia, cultura e tradizioni, con infinite potenzialità e numerose povertà. La Chiesa napoletana, che alle sue origini ospitò Paolo in viaggio verso Roma, ed ebbe come primo vescovo S. Aspreno, ha visto lungo la sua storia numerosi uomini e donne: religiosi, sacerdoti e laici che, per la loro esistenza vissuta in santità, sono stati e continuano ad essere maestri di spiritualità e testimoni di carità. La Chiesa napoletana affida la sua missione alla protezione e all'intercessione S. Gennaro e dei suoi santi e beati S. Alfonso de Liguori, S. Giuseppe Moscati, il Beato Vincenzo Romano e tanti altri che, ancora oggi, sono per tutto il popolo napoletano una guida e testimoni di santità.

Questa Chiesa diocesana ha vissuto, con la guida del Card. Corrado Ursi, la stagione del **Concilio Vaticano II**, "Primavera dello Spirito", e ne ha recepito le istanze di cambiamento, delineando attraverso il **XXX Sinodo** un nuovo corso pastorale, fondato su uno stile di Chiesa più missionaria, più capace di dialogare con il mondo, sulla valorizzazione della vocazione e della missione dei laici. Il servizio pastorale del Card. Michele Giordano, attuale pastore della chiesa napoletana, si è svolto in continuità con il progetto sinodale. La pastorale diocesana, dopo il Giubileo del 2000, ha come scelta prioritaria "**la missione, la famiglia e i giovani**", in sintonia con gli orientamenti della CEI per il

---

<sup>1</sup> Il testo è stato approvato all'unanimità dai delegati presenti all'Assemblea diocesana straordinaria del 25-26 settembre 2004.

primo decennio del Duemila: *"Comunicare il vangelo in un mondo che cambia"*. Obiettivo prioritario della Chiesa di Napoli è **"la missione permanente"**: dare a tutta la vita quotidiana della Chiesa una chiara connotazione missionaria, ciò significa rinnovare la vita ordinaria delle nostre comunità, consolidare le forme di missione già sperimentate in questi anni, ma promuovere anche nuove forme di "primo annuncio" del Vangelo nei luoghi del lavoro e di vita sociale, rivolte specificatamente alle persone nelle loro varie età e condizioni di vita in un momento storico e in quelle zone della diocesi dove il fenomeno dell'indifferenza ha raggiunto moltitudini di battezzati.

Per la realizzazione di questi obiettivi pastorali la Chiesa di Napoli punta sulla strategia pastorale decanale che si esprime nel coordinamento della pastorale familiare e giovanile e nella creazione di strutture di servizio alle parrocchie per la formazione degli operatori (Puf), nella condivisione delle esperienze e nel confronto tra parrocchie.

L'AC è un dono di cui la Chiesa afferma di non poter fare a meno – come afferma Giovanni Paolo II nel suo messaggio all'XI Assemblea - perché ogni Chiesa non può fare a meno di avere, stretto attorno al suo Pastore, un laicato che ne condivide il ministero di comunione per realizzare la sua missione.

L'Azione Cattolica di Napoli è dedicata alla propria Chiesa e alla globalità della sua missione, pertanto fa proprio il cammino e le sue scelte pastorali incentrate su una rinnovata missionarietà;

*"Famiglie e giovani assieme per la missione"* è il progetto su cui punta anche l'AC che, nella fedeltà alla sua identità, intende offrire un contributo originale e significativo alla crescita della comunità diocesana. La formazione è, nella stagione di rinnovamento che viviamo, il fulcro intorno al quale si gioca il percorso di rinnovamento dell'AC e il contributo alla missione della Chiesa.

L'AC vuole contribuire alla *crescita di una matura coscienza umana e cristiana attraverso percorsi permanenti, organici e gradualisti, attenti alle diverse età, alle condizioni e agli ambienti di vita, ai diversi livelli di accoglienza della fede.* ( art. 13,1)

L'AC, dunque, vuole essere nella Chiesa un'esperienza in cui si matura la vita cristiana; dove si formano persone capaci di capire, discernere, agire nella nostra società; dove si accompagnano i fanciulli, i ragazzi, i giovani, gli adulti, ogni persona, in un cammino spirituale e di appartenenza ecclesiale.

L'AC, nel suo lungo percorso storico, ha formato tante generazioni di ragazzi, giovani e adulti, dando alla loro vita un'impronta cristiana grazie ad educatori e animatori che, con dedizione e amore, hanno vissuto con impegno la scelta educativa della associazione. Alla formazione degli educatori e degli animatori e di tutti i responsabili associativi e dei soci l'AC di Napoli dedica una particolare cura offrendo momenti strutturati di formazione di base e permanenti che aiutino a diventare adulti nella fede, radicati in una forte spiritualità, persone capaci di assumersi delle responsabilità educative, associative, civili e che sappiano comunicare la fede.

Il radicamento diocesano è una delle caratteristiche dell'AC che rende la nostra associazione più profondamente espressione di Chiesa e la parrocchia è stata da sempre il luogo naturale e quotidiano in cui vivere il nostro radicamento ecclesiale. In un tempo in cui la Chiesa riscopre il valore della parrocchia, ci impegniamo come AC ad essere nella comunità al servizio della comunione e della missione e a rendere la parrocchia *"casa tra le case e chiesa fra la gente"*. Scegliamo la parrocchia perché riconosciamo il valore di vivere tutti insieme l'essenziale della fede dove l'esperienza cristiana ed ecclesiale prendono il volto storico e concreto e perché riconosciamo il valore della sua popolarità. L'AC sta in parrocchia ma con l'occhio oltre la parrocchia, cioè attenta al decanato, alla zona pastorale, alla diocesi, capace di promuovere esperienze interparrocchiali, di confronto e condivisione con altri movimenti, associazioni e realtà pastorali.

La scelta per la missione e per l'evangelizzazione porta l'AC di Napoli a misurarsi anche con l'incredulità, l'indifferenza e con chi non si riconosce in una prospettiva cristiana ed ecclesiale, ciò significa aprirsi al dialogo e all'incontro con quanti, anche battezzati, vivono un'appartenenza parziale alla Chiesa e impegna a ricercare nuove forme di annuncio.

I laici di AC sono **dentro la storia di un popolo** che il Signore ha posto in questa porzione di mondo, che abita questa terra, **Napoli e le sue città**. A questa città e alla sua Chiesa Giovanni Paolo

II, durante la sua visita, ha chiesto di impegnarsi per "Organizzare la Speranza". Ai laici cristiani è affidato un compito di "frontiera": non ci si può limitare alla partecipazione alla vita ecclesiale sul fronte della pastorale; ma si deve saper guardare al vasto complicato mondo della politica, delle realtà sociali, degli strumenti della comunicazione sociale ed ad altre realtà. Di fronte alle sfide della nuova evangelizzazione l'AC, cosciente della necessità di una urgente e rinnovata missionarietà, si impegna a leggere i segni dei tempi a interpellare e lasciarsi interpellare dai bisogni della città, dai problemi della gente del territorio abitato. L'AC, nel condividere il quotidiano impegno di evangelizzazione della Chiesa di Napoli, assicura il proprio apporto creativo per l'attuazione di una missionarietà che passa per i grandi temi della vita e della società: *"Il senso dell'uomo e della sua dignità, i valori della vita e della famiglia, della pace e della solidarietà, della giustizia e della misericordia"*(art 11,3). In questa ottica l'AC, anche attraverso i suoi Movimenti, ha una particolare attenzione per il tema del *Lavoro*, che in queste nostre città è una realtà complessa e problematica, e per la *Scuola*, poiché è attraverso l'educazione delle nuove generazioni che passa la costruzione di una città migliore e di una Chiesa profetica e missionaria.

Missionarietà, diocesanità, laicità, elementi inscindibili dell'identità e del carisma dell'AC che *intende realizzare, nella comunità cristiana e nella società civile, una esperienza, ecclesiale e laicale, comunitaria e organica, popolare e democratica* (art 11,1).

## TITOLO I AZIONE CATTOLICA DI NAPOLI

### *Articolo 1*

#### *Denominazione*

È costituita nella città di Napoli e nei ventitre comuni della provincia di Napoli, individuati nel Preambolo come territorio della Diocesi di Napoli, l'Associazione diocesana di Azione Cattolica.

Nel testo sarà utilizzata la definizione di "AC di Napoli" o di "Associazione diocesana".

### *Articolo 2*

#### *Fonti normative*

L'AC di Napoli è retta dallo Statuto dell'Azione Cattolica Italiana, dal Regolamento Nazionale dell'A.C.I. e dal seguente Atto normativo.

### *Articolo 3*

#### *Sede*

L'Associazione diocesana ha sede in Napoli alla Via Tribunali, 282.

### *Articolo 4*

#### *Democraticità*

Le responsabilità associative sono conferite in modo da rispettare i principi di democraticità, pari rappresentanza di giovani e di adulti, di uomini e di donne.

I ragazzi dell'A.C.R. sono rappresentati a tutti i livelli dai loro educatori.

### *Articolo 5*

#### *Rappresentanza legale*

L'Associazione a tutti i livelli (diocesano, parrocchiale, interparrocchiale) è rappresentata legalmente dal suo Presidente.

## TITOLO II ADESIONE E PARTECIPAZIONE

### *Articolo 6*

#### *Richiesta di adesione*

La richiesta di adesione esprime la volontà di una persona di far parte dell'Azione Cattolica Italiana e di partecipare alla vita dell'Associazione diocesana di Napoli e, attraverso di essa, alla vita dell'Associazione nazionale.

La richiesta di adesione è presentata da chi (adulto, giovane, ragazzo) intende partecipare alla vita associativa condividendone i fini e i percorsi formativi. La richiesta può pervenire anche da coppie di sposi che intendono aderire come tali all'Azione Cattolica. Con particolare riferimento ai ragazzi e agli adolescenti, essa viene accolta e promossa in modo da sostenerne la progressiva consapevolezza all'interno degli itinerari formativi.

La richiesta di adesione presuppone la condivisione delle finalità che definiscono e qualificano l'Azione Cattolica, del suo ordinamento associativo e del suo progetto formativo, e comporta l'impegno ad una partecipazione attiva e corresponsabile.

L'adesione viene confermata ogni anno, in ragione della progressiva crescita di consapevolezza del socio di partecipare alla vita dell'Associazione e, per essa, alla vita della comunità cristiana e della società civile.

### *Articolo 7*

#### *Accoglimento della richiesta di adesione*

La richiesta di adesione è esaminata e accolta dal Consiglio diocesano, attraverso l'Associazione parrocchiale, interparrocchiale o i movimenti d'ambiente cui il richiedente vuole aderire.

Con l'accoglimento della richiesta di adesione il richiedente acquisisce tutti i diritti e assume tutti i doveri stabiliti statutariamente per i soci.

L'adesione, una volta avvenuta, viene confermata di anno in anno da parte del socio e dell'Associazione.

L'8 dicembre, solennità della Immacolata Concezione, si celebra la "festa dell'adesione", con la quale l'Azione Cattolica Italiana ripropone e offre ai propri aderenti, alla comunità ecclesiale e alla società civile le proprie finalità e il proprio servizio, delineati dallo Statuto.

#### **Articolo 8**

##### ***Forme dell'adesione e gestione degli elenchi dei soci.***

L'accoglimento delle richieste di adesione e le conferme annuali sono attestate – anche attraverso uno specifico "segno" – secondo le forme stabilite dal Consiglio nazionale, che ne definisce le modalità, le procedure e i termini.

Con la deliberazione di cui al comma che precede sono previste anche modalità di adesione specifiche e adeguate a giovani minorenni e a ragazzi, e vengono determinate opportunamente le condizioni di adesione da parte di più componenti un medesimo nucleo familiare.

Il Consiglio diocesano con propria deliberazione integra le modalità e il "segno" dell'adesione stabiliti a livello nazionale con la consegna del progetto formativo ai soci di nuova adesione.

#### **Articolo 9**

##### ***Ritiro ed esclusione dall'Associazione.***

Ogni socio, qualora ritenga che siano venuti meno i motivi e le condizioni che hanno portato all'adesione all'Azione Cattolica Italiana, ne dà comunicazione, tramite l'Associazione parrocchiale, interparrocchiale o i movimenti d'ambiente, all'Associazione diocesana, e dichiara la propria volontà di non farne più parte. Il ritiro ha effetto dalla data di comunicazione all'Associazione.

La mancata conferma annuale entro i termini stabiliti per le operazioni di adesione comporta gli stessi effetti dell'atto di ritiro.

Il Consiglio diocesano, su proposta dell'Associazione parrocchiale, interparrocchiale o dei movimenti d'ambiente, delibera l'esclusione del socio dall'Azione Cattolica Italiana, quando risultino venute meno le condizioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Nazionale per l'adesione all'Associazione. La decisione deve essere assunta motivatamente e previo contraddittorio con il socio interessato.

#### **Articolo 10**

##### ***Diritti e doveri di partecipazione e condizioni per il loro esercizio.***

Ogni socio può legittimamente esercitare i diritti attribuiti dalle fonti normative di cui all'art. 2, a meno che non si trovi in una delle condizioni esplicitamente previste in tali fonti normative che ne impediscano l'esercizio.

La partecipazione corresponsabile dei soci alla vita associativa comporta il rispetto dell'ordinamento associativo, l'assolvimento degli obblighi in esso definiti, l'esercizio dei diritti secondo le modalità e i tempi fissati dalla normativa associativa.

La qualità di socio comporta il diritto di prendere parte agli incontri a lui destinati e di esprimere, ove previsto, il proprio voto. Il socio può, altresì, formulare proposte in ordine alla vita associativa e offrire la propria collaborazione per la realizzazione delle attività previste dalla programmazione associativa.

I ragazzi resi ordinariamente presenti dai loro educatori e responsabili ai momenti in cui si esprime la vita democratica dell'Associazione, sono accompagnati in percorsi di partecipazione alla vita associativa e aiutati progressivamente a crescere nella dimensione della corresponsabilità e dell'impegno.

Per dare attuazione agli obiettivi di cui al comma precedente, il Consiglio diocesano può deliberare la costituzione del Consiglio dei Ragazzi quale organo consultivo dell'Associazione diocesana.

#### **Articolo 11**

##### ***Regole generali per l'esercizio del diritto di voto.***

Il diritto di voto è personale e il suo esercizio non può essere delegato, salvo per i casi esplicitamente previsti dalla normativa specifica.

Il voto si esprime a scrutinio palese a meno che non si tratti di votazioni per l'elezione o la designazione di persone, per l'accertamento di incompatibilità, di decadenza o, comunque, di responsabilità personali: in questi casi il voto avviene per scrutinio segreto.

Il diritto di voto si esercita a condizione di aver compiuto il 14<sup>o</sup> anno di età.

#### **Articolo 12**

##### ***Elettorato passivo.***

Sono titolari dell'elettorato passivo tutti coloro che al momento della definizione delle candidature per l'elezione sono soci dell'Azione Cattolica Italiana, hanno compiuto il 18<sup>o</sup> anno di età e rispondono alle altre eventuali condizioni esplicitamente previste dalle norme che regolano l'elezione.

I responsabili giovani, ai vari livelli, non possono essere eletti in incarichi direttivi o consultivi qualora al momento dell'elezione abbiano superato il trentesimo anno di età.

#### **Articolo 13**

##### ***Incarichi direttivi.***

Col termine "incarico direttivo" si intende l'incarico associativo di Presidente parrocchiale, interparrocchiale e diocesano, di componente della Presidenza diocesana, di Segretario diocesano dei Movimenti.

Gli incarichi direttivi sono conferiti con mandato triennale. Se, nel corso del triennio, l'incarico diviene vacante il nuovo conferimento ad altro socio è valido fino al termine del triennio in corso.

Per le norme sui conferimenti degli incarichi direttivi si applicano le disposizioni del titolo IV per le Associazioni territoriali e quelle del titolo V per l'Associazione diocesana.

Gli eletti ad incarichi direttivi possono ricoprire uno stesso incarico al massimo per due mandati consecutivi.

#### **Articolo 14**

##### ***Cessazione dall'incarico direttivo e di consigliere***

Si cessa dall'incarico per scadenza del termine, per dimissioni e per decadenza nonché nei casi in cui chi ricopre un incarico direttivo o di consigliere diocesano sia assente senza giustificato motivo a tre riunioni consecutive dell'organo di cui è membro.

Nel caso di dimissioni, esse hanno efficacia dalla data della loro accettazione da parte dell'organo competente all'attribuzione dell'incarico.

La decadenza, salvo quanto previsto dall'art. 12, opera a decorrere dal formale accertamento del venir meno di una delle condizioni prescritte dallo Statuto o dall'Atto normativo per ricoprire l'incarico direttivo o di consigliere.

L'atto di accertamento può essere effettuato da parte dello stesso socio che riveste l'incarico direttivo o di consigliere nella forma delle dimissioni, che avranno efficacia dal momento della loro accettazione; può, altresì, essere assunto dall'organo competente al conferimento dell'incarico, con apposita deliberazione approvata col voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti aventi diritto di voto.

In caso di dimissioni o decadenza dall'incarico da parte di un Consigliere eletto, subentra il primo dei non eletti della stessa lista. Per i consiglieri cooptati si procede secondo i tempi e le modalità da fissare con deliberazione consiliare.

#### **Articolo 15**

##### ***Incompatibilità, ineleggibilità, decadenza, in relazione allo svolgimento di incarichi politici.***

Gli incarichi direttivi e gli incarichi di consigliere diocesano sono incompatibili con i mandati parlamentari (nazionale ed europeo), con incarichi di Governo, con il mandato nei Consigli Comunali, Provinciali, Regionali, con incarichi di Sindaco o Presidente o componente delle Giunte Comunali, Provinciali e Regionali e con incarichi di Consigliere o Presidente di Circoscrizioni comunali.

Gli incarichi direttivi sono altresì incompatibili con incarichi negli organi decisionali di partiti politici o di organizzazioni, comunque denominate, che perseguono finalità direttamente politiche.

I soci che si trovano in una situazione di incompatibilità non possono essere eletti o nominati ad incarichi direttivi o di Consigliere diocesano.

I soci che rivestano incarichi direttivi e di componente del Consiglio diocesano in caso di candidatura per le Assemblee elettive del Parlamento europeo, nazionale, delle Regioni e degli altri Enti pubblici territoriali di qualsiasi livello decadono automaticamente dall'incarico ricoperto dalla data dell'accettazione della candidatura. Quanti rivestono incarichi direttivi e gli stessi soci dell'Azione Cattolica Italiana devono evitare che l'Associazione come tale, le sue sedi, la sua rete organizzativa siano coinvolte nelle scelte politiche personali e nella partecipazione a competizioni elettorali.

#### ***Articolo 16*** ***Gli Assistenti***

L'Assistente diocesano unitario è nominato dall'Arcivescovo.

Su proposta dell'Assistente diocesano unitario, sentito il Presidente diocesano e i responsabili dei settori, articolazioni o movimenti, vengono nominati dall'Arcivescovo gli assistenti diocesani di settore, articolazione o movimento.

Il collegio diocesano Assistenti è costituito da tutti gli assistenti diocesani e presieduto dall'Assistente unitario. Il collegio esprime il proprio parere sulla proposta per la nomina di altri assistenti diocesani. Il collegio si riunisce almeno 4 volte all'anno.

Gli Assistenti e i sacerdoti collaboratori per esercitare il servizio ministeriale loro affidato partecipano ad ogni aspetto della vita dell'Associazione e delle sue attività. In questo quadro, prendono parte anche alle sedute delle Assemblee, dei Consigli e delle Presidenze al fine di fornire il proprio contributo al necessario discernimento per l'assunzione delle decisioni associative che sono rimesse statutariamente al voto dei componenti laici dei predetti organi.

La vita spirituale di ogni associazione parrocchiale e interparrocchiale è garantita e curata da un sacerdote assistente.

L'assistente parrocchiale è nominato dall'Arcivescovo su proposta del Parroco. In mancanza di formale proposta del Parroco questi assume di diritto la funzione di assistente parrocchiale di AC.

L'assistente interparrocchiale è nominato dall'Arcivescovo su proposta dell'Assistente diocesano unitario, sentito il decano, o il Vicario Episcopale, per le associazioni interparrocchiali ricadenti in più decanati.

### **TITOLO III** **ARTICOLAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA DI NAPOLI**

#### ***Articolo 17*** ***Articolazione dell'Associazione diocesana***

L'Associazione diocesana di Napoli si articola in Associazioni territoriali di norma riferite alla comunità parrocchiale (Associazione parrocchiale).

Quando la situazione pastorale e civile lo richiedano può essere costituita un'Associazione interparrocchiale.

Per quanto non espressamente precisato, in riferimento alla vita associativa, si applicano in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal Regolamento di Attuazione riferite all'Associazione nazionale, e le norme del presente Atto normativo riferite all'Associazione diocesana.

#### ***Articolo 18*** ***Costituzione delle associazioni territoriali***

Le associazioni parrocchiali e interparrocchiali sono autonomi centri di imputazione di interessi giuridici.

La richiesta di costituzione di un'associazione parrocchiale o interparrocchiale deve essere inoltrata alla Presidenza Diocesana che verifica se la costituenda associazione territoriale possiede i requisiti Statutari per la sua costituzione ed in particolare, la volontà di partecipare attivamente alla vita diocesana. Se la domanda di costituzione è respinta dalla Presidenza è ammesso, su richiesta, il riesame da parte del Consiglio Diocesano che decide in via definitiva.

#### ***Articolo 19*** ***Collegamento territoriale intermedio***

Il collegamento tra l'Associazione diocesana e le associazioni territoriali è garantito dal coordinamento decanale e zonale secondo le norme degli articoli 40 e seguenti. Il Consiglio diocesano può, altresì, promuovere,

nell'ambito dei coordinamento decanale di cui sopra e nel caso di decanati costituiti da più Comuni, nonché nello stesso Comune capoluogo, osservatori cittadini al fine di incoraggiare l'impegno civile dei propri soci per garantire una presenza estroversa dell'Associazione nella città dell'uomo e con le funzioni qui di seguito indicate:

- a) lettura del contesto religioso e socio-culturale della città;
- b) approfondimento delle problematiche sociali alla luce della dottrina sociale della Chiesa;
- c) collaborazione con le altri componenti della società civile per l'elaborazione delle soluzioni.

Per lo scopo il Consiglio diocesano costituirà un'équipe di promozione, indirizzo e verifica degli osservatori cittadini al fine di assicurare il necessario coordinamento e la costante rispondenza alle specifiche finalità associative.

#### **Articolo 20**

##### **Gruppi per situazioni di vita**

L'AC di Napoli può dar vita a Gruppi con finalità missionarie, proprie dell'Associazione, in rapporto a specifiche condizioni ed esperienze di vita o a specifici ambienti.

Il Consiglio diocesano con propria deliberazione fisserà le modalità per la costituzione di tali gruppi e l'armonizzazione delle loro attività specifiche nel quadro del progetto formativo dell'AC.

#### **Articolo 21**

##### **Gruppi non parrocchiali**

Possono costituirsi presso Rettorie o Istituti scolastici o case di riposo gruppi di A.C. anche di una sola articolazione in modo continuativo. Se nella parrocchia c'è l'Associazione di A.C. questi gruppi sono un complemento dell'Associazione, conservando piena autonomia formativa. Invece sul piano pastorale devono essere coordinati col programma parrocchiale.

Se nella parrocchia non c'è l'Associazione, il gruppo non parrocchiale deve prendersi cura di costituirlo, previo accordo con il parroco.

#### **Articolo 22**

##### **I Movimenti dell'AC**

Il movimento lavoratori di AC (MLAC) e il movimento studenti di AC (MSAC) sono l'espressione dell'attenzione alla persona, a partire dalla esperienza di vita nel mondo del lavoro e della scuola.

L'AC promuove ed incoraggia la vita dei gruppi diocesani di MLAC e MSAC.

Il MLAC può nascere dall'esperienza del gruppo aziendale, da gruppi parrocchiali di lavoratori o da gruppi di giovani e/o adulti in cerca di lavoro.

Il MLAC, in particolare, fornisce il proprio contributo all'inserimento della dottrina sociale della Chiesa nei cammini formativi ordinari.

Il MSAC opera nel mondo della scuola e perciò integra e completa l'azione parrocchiale. Il Centro diocesano orienta la formazione dei giovanissimi e dei giovani di A.C. affinché siano attenti alla realtà della scuola.

I referenti dei Punti d'Incontro e gli animatori del MSAC sono collegati con la segreteria diocesana del MSAC e contemporaneamente partecipano all'attività pastorale nella propria parrocchia di appartenenza.

### **TITOLO IV**

## **ORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI, DELLE STRUTTURE INTERMEDIE E DEI GRUPPI**

#### **SEZIONE I**

##### **ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE**

#### **Articolo 23**

##### **L'Associazione parrocchiale**

Il socio normalmente è iscritto all'A.C. attraverso la propria adesione ad un'Associazione parrocchiale.



Questa deve tendenzialmente esprimere tutte le articolazioni (adulti - giovani - ACR), essere luogo di comunione e di esperienza associativa, essere centro di formazione avendo nella propria sede lo Statuto ed i manuali fondamentali dell'A.C.I. nonché le pubblicazioni periodiche per soci e responsabili, i testi di catechesi e deve tendere a rispondere alle necessità pastorali del territorio secondo il progetto della Parrocchia.

#### **Articolo 24**

##### ***Gli organi sociali***

Gli organi dell'Associazione parrocchiale sono: Assemblea, Consiglio e Presidente.

#### **Articolo 25**

##### ***Assemblea parrocchiale ordinaria***

L'Assemblea è il momento deliberante dell'Associazione, è espressione di quella corresponsabilità che coinvolge tutti i soci nella vita associativa. L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno: all'inizio dell'anno associativo (prima metà di ottobre) per vivere la Settimana dello Spirito, avviare la formazione e per impostare tutto il programma annuale.

Si riunisce ancora alla fine dell'anno associativo (giugno), per esaminare il cammino compiuto sia sul piano formativo che su quello apostolico e organizzativo. L'Assemblea può radunarsi inoltre quando lo richiedono un terzo dei soci o il Consiglio parrocchiale.

#### **Articolo 26**

##### ***Assemblea parrocchiale elettiva***

Alla fine del mandato triennale, l'Assemblea ha anche lo scopo di eleggere il Consiglio parrocchiale e i rappresentanti dell'Associazione parrocchiale all'Assemblea diocesana elettiva.

L'Assemblea parrocchiale elettiva è disciplinata dal presente Atto normativo e da un Regolamento attuativo diocesano.

L'Assemblea elettiva può essere convocata fuori della scadenza triennale prevista allorché il Consiglio parrocchiale deve essere totalmente o quasi totalmente rinnovato per motivi gravi e ineliminabili.

La convocazione elettiva parrocchiale avrà luogo, secondo deliberazione del Consiglio diocesano, prima dell'Assemblea diocesana.

Il Presidente convoca, con almeno otto giorni di anticipo, nel modo più sicuro e personale, tutti i soci appartenenti al Settore Adulti e al Settore Giovani e ne dà comunicazione all'Associazione diocesana.

#### **Articolo 27**

##### ***Itinerario assembleare***

L'Assemblea parrocchiale elettiva, allo scopo di far tesoro di quanto vissuto nel corso del triennio e di tradurlo in eredità feconda per il futuro dell'Associazione, si svolge secondo un itinerario regolamentato dal Consiglio diocesano, programmato dal Consiglio parrocchiale ed articolato in più incontri unitari.

L'itinerario assembleare, scandito da momenti di preghiera, di verifica e di programmazione, si conclude con l'elezione dei consiglieri e dei responsabili parrocchiali, scelti con cura tra i soci più disponibili, competenti e consapevoli di essere come tutti in cammino e in perenne crescita.

#### **Articolo 28**

##### ***Composizione del Consiglio parrocchiale***

Se nell'Associazione sono presenti tutte le articolazioni, il Consiglio parrocchiale risulta composto, a seconda del numero dei soci aventi diritto al voto, ai sensi dell'art. 11, come segue:

- a) Associazione da **20** a **50** soci elettori: **consiglieri assegnati 5** (metà adulti e metà giovani più quello che tra tutti ha riportato il maggior numero di voti)
- b) » da **51** a **90** soci elettori: » **7** (idem)
- c) » da **91** a **130** soci elettori: » **9** (idem)
- d) » oltre i **131** soci elettori: » **11** (idem)

Se nell'Associazione è presente un solo settore, il Consiglio parrocchiale risulta così composto:

- a) Associazione da **20** a **50** soci elettori: **consiglieri assegnati 4**

- |    |   |              |              |                |   |           |
|----|---|--------------|--------------|----------------|---|-----------|
| b) | » | da <b>51</b> | a <b>90</b>  | soci elettori: | » | <b>6</b>  |
| c) | » | da <b>91</b> | a <b>130</b> | soci elettori: | » | <b>8</b>  |
| d) | » | oltre        | i <b>131</b> | soci elettori: | » | <b>10</b> |

In ogni settore devono essere rappresentate in numero uguale le componenti maschili e femminili.

### **Articolo 29**

#### **Primo Consiglio parrocchiale**

Il Consiglio è convocato entro 10 giorni, dal Consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti, per:

- a) eleggere i quattro Vice presidenti (due giovani e due adulti) con il compito di seguire le finalità associative con riferimento ai settori;
- b) eleggere il Rappresentante dell'A.C.R.;
- c) proporre al Vescovo, tramite l'Associazione diocesana, la nomina del Presidente.

Il Consiglio su proposta del Presidente designato, nomina un Segretario ed un Amministratore.

Il Presidente designato trasmette all'Associazione diocesana il verbale dell'Assemblea e il verbale del Consiglio e separatamente, il quadro dei responsabili associativi ed educativi, nel rispetto delle norme sulla privacy, comprendente le generalità, l'indirizzo, il telefono e l'indirizzo di posta elettronica

Le eventuali contestazioni sorte nell'Assemblea elettiva, vengono rimesse all'esame della Presidenza diocesana, che le definisce in spirito di carità e di correzione fraterna.

### **Articolo 30**

#### **Piccole associazioni**

Se nell'Associazione è presente un numero di soci con diritto al voto, ai sensi dell'articolo 11, minore di 20 soci, il Consiglio è così formato: Presidente, due Vicepresidenti per ciascun settore, il Rappresentante dell'ACR, il Segretario e l'Amministratore.

L'Assemblea, convocata secondo le norme di cui all'articolo 27, nomina i Vice presidenti e il Rappresentante dell'ACR.

Il Consiglio parrocchiale, formato ai sensi del comma precedente, è convocato entro 20 giorni dal Vicepresidente più anziano per proporre la nomina del Presidente.

Ricevuta la conferma dal Parroco e la nomina dal Vescovo, tramite il Consiglio diocesano, il Presidente eletto propone al Consiglio la nomina del Segretario e dell'Amministratore.

### **Articolo 31**

#### **Composizione e funzioni del Consiglio parrocchiale**

Il Consiglio parrocchiale ha la responsabilità ordinaria della vita e dell'attività dell'Associazione sia di fronte all'Assemblea sia nei riguardi della comunità cristiana e dei suoi responsabili, in particolare:

- a) attua le decisioni dell'Assemblea;
- b) studia e cura soprattutto sul piano unitario le iniziative a carattere spirituale, culturale, di identità associativa;
- c) promuove e coordina l'attività dei gruppi;
- d) cura il passaggio degli aderenti da un'articolazione all'altra;
- e) si impegna, ove è possibile, a completare l'Associazione allorché qualche articolazione sia assente.
- f) approva annualmente il rendiconto economico e finanziario .

Il Consiglio parrocchiale nomina i responsabili per ogni arco di età dell'A.C.R. presenti in parrocchia che entrano così a far parte di diritto del consiglio parrocchiale. I responsabili dei gruppi, che già non facciano parte del Consiglio, entrano a farne parte con voto consultivo.

Su proposta del gruppo dei giovanissimi, il Consiglio può cooptare uno o più giovanissimi con solo voto consultivo. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

### **Articolo 32**

#### **Il Presidente**

Il Presidente viene scelto a maggioranza assoluta nella prima seduta dei consiglieri eletti e a maggioranza relativa in un eventuale ballottaggio. Riceve la conferma del Parroco e la nomina dall'Arcivescovo, tramite il Consiglio diocesano.

Rappresenta l'Associazione in tutte le sue componenti, convoca e presiede il Consiglio e l'Assemblea. Tali organi possono essere convocati anche su richiesta di metà dei consiglieri o di un terzo dei soci.

Si mantiene in collegamento con la Presidenza diocesana e con le strutture intermedie (livello zonale, decanale e cittadino).

È responsabile dell'attività ordinaria dell'associazione.

### ***Articolo 33***

#### ***I Vice-presidenti***

I Vice presidenti sono eletti a maggioranza semplice dal Consiglio parrocchiale su proposta dei consiglieri di settore.

I Vice presidenti sono normalmente due (un uomo ed una donna) per ogni settore e vengono scelti tra i consiglieri o fuori dal consiglio. In casi eccezionali si può procedere alla nomina di un solo Vicepresidente per il settore in difficoltà.

Oltre a collaborare con il Presidente per incrementare la vita unitaria dell'Associazione, ciascuno cura il proprio settore con le iniziative formative ed apostoliche concordate dal Consiglio, in seduta plenaria o di settore. In particolare i Vicepresidenti giovani promuovono l'impegno della comunità parrocchiale a favore dei giovani, mediante una proposta di pastorale giovanile attenta al territorio.

Partecipano alle attività diocesane dell'Associazione e curano i contatti con il Centro Diocesano e le strutture intermedie (livello zonale, decanale e cittadino).

### ***Articolo 34***

#### ***Il Rappresentante dell'A.C.R.***

Il Rappresentante dell'A.C.R. è eletto a maggioranza semplice dal Consiglio parrocchiale su proposta del Gruppo degli educatori dell'A.C.R.

Il Rappresentante dell'A.C.R. si preoccupa in modo e misura primaria della formazione del Gruppo Educatori. Mantiene contatti con l'iniziazione cristiana della Parrocchia nell'interesse supremo dei ragazzi. Partecipa alle attività diocesane dell'Associazione e cura i contatti con il Centro Diocesano e le strutture intermedie (livello zonale, decanale e cittadino).

### ***Articolo 35***

#### ***Il Segretario***

Il Segretario è eletto a maggioranza semplice dal Consiglio su proposta del Presidente.

Aggiorna e conserva il libro dei soci e tiene, con la dovuta discrezione e bene ordinati, gli schedari degli aderenti. Dopo aver concordato con il Presidente l'o.d.g., trasmette agli interessati la convocazione del Consiglio e dell'Assemblea in tempo utile.

Redige i verbali di tali riunioni, nonché la cronistoria dell'Associazione. Cura la corrispondenza e conserva l'archivio.

Sollecita gli interessati perché realizzino le deliberazioni.

È il responsabile organizzativo di tutte le attività unitarie svolte in parrocchia.

### ***Articolo 36***

#### ***L'Amministratore***

L'Amministratore è eletto a maggioranza semplice dal Consiglio su proposta del Presidente. Egli provvede al finanziamento dell'Associazione con l'autotassazione dei soci e le altre iniziative economico-finanziarie - che comunque conservino intatta l'indipendenza dell'A.C.I. da ogni organismo estraneo, che non contrastino con le finalità dell'A.C.I. e con la sua natura di associazione non lucrativa - cura l'assoluta trasparenza dei bilanci e l'esercizio di uno stile di povertà.

### ***Articolo 37***

#### ***Impegno dei soci***

Ogni socio partecipa all'attività formativo proposta dall'AC anche attraverso percorsi di autoformazione. In particolare si fa sensibile alle necessità pastorali della parrocchia, secondo le sue capacità ed attitudini, e contribuisce a rinviare, mediante la testimonianza apostolica tipicamente laicale il dialogo e la condivisione

della speranza evangelica in tutti gli ambienti della vita quotidiana in cui egli è presente.

Il socio di A.C. aderisce al centro pastorale parrocchiale (profetico, sacerdotale, regale) che più corrisponde al proprio carisma o all'incarico assegnato. Si impegna inoltre alla missione evangelizzatrice della Chiesa anche con l'animazione cristiana della società e la promozione dell'impegno politico dei fedeli laici.

### **Articolo 38**

#### ***I responsabili educativi***

I responsabili educativi hanno un più pregnante obbligo morale di seguire un itinerario spirituale e formativo idoneo a consentire una puntuale e viva testimonianza.

Tale itinerario si svolge con strumenti personali, in collaborazione con l'Assistente (preghiera - studio - vita sacramentale - direzione spirituale, ecc.) nonché con strumenti offerti dall'associazione ai diversi livelli (scuole di formazione; ritiri ed esercizi spirituali; incontri decanali; campi-scuola; incontri formativi per responsabili di articolazioni, incontri culturali; stampa periodica e pubblicazioni, ecc.).

## **SEZIONE II**

### **ASSOCIAZIONE INTERPARROCCHIALE**

### **Articolo 39**

#### ***Ordinamento dell'Associazione interparrocchiale***

Spetta al Consiglio diocesano valutare la necessità della costituzione ed ammettere, quindi, all'adesione un'Associazione che riunisca soci di più parrocchie.

I soci nell'Associazione interparrocchiale vi attingono la formazione, la catechesi e la preparazione pastorale, mentre nelle rispettive parrocchie svolgono il loro apostolato.

All'Associazione interparrocchiale si applicano le disposizioni della sezione I, in merito alla struttura e al suo funzionamento.

Il Presidente dell'Associazione interparrocchiale è nominato dall'Arcivescovo su conferma del decano, se l'Associazione è presente in un unico decanato, o del Vicario pastorale se è presente in più decanati della stessa zona pastorale.

## **SEZIONE III**

### **COLLEGAMENTO INTERMEDIO**

### **Articolo 40**

#### ***Coordinamento decanale***

In ogni decanato può costituirsi un coordinamento decanale che ha il compito di promuovere il collegamento fra l'Associazione diocesana e le associazioni territoriali (parrocchiale ed interparrocchiale) per un'incisiva presenza dell'A.C. nel territorio decanale.

Il coordinamento decanale cura in particolare:

1. la promozione di incontri fra la Presidenza diocesana e i responsabili delle associazioni territoriali del decanato;
2. la realizzazione di iniziative generali e di settore promosse dall'Associazione diocesana;
3. l'organizzazione di momenti formativi per i responsabili, incontri di preghiera, esercizi spirituali e convegni culturali;
4. la promozione di nuove associazioni e di nuovi gruppi;
5. la segnalazione all'Associazione diocesana delle varie necessità delle associazioni territoriali affinché s'intervenga con tempestività;
6. la presenza dell'A.C. al Consiglio pastorale decanale ed alle sua articolazione in équipe, per offrire il proprio contributo all'elaborazione e all'esecuzione del programma pastorale locale e in modo particolare al rinnovamento della Chiesa di Napoli.

Il coordinamento decanale si compone di un coordinatore, un animatore degli adulti, una coppia animatrice, un animatore della terza età, un animatore dei giovani, uno per l'A.C.R., un sacerdote assistente. Può essere scelto fra i soci del decanato un segretario.

#### **Articolo 41**

##### **Coordinamento allargato ai presidenti**

Il coordinamento decanale riunisce periodicamente i Presidenti delle Associazioni parrocchiali ed interparrocchiali del decanato nonché un rappresentante delle Parrocchie prive dell'A.C.I.

#### **Articolo 42**

##### **Elezioni del coordinamento decanale**

I componenti laici del coordinamento decanale sono eletti dal Consiglio Diocesano su indicazione della Presidenza Diocesana e sentiti i responsabili parrocchiali ed interparrocchiali.

L'assistente decanale è nominato dall'Arcivescovo su proposta dell'Assistente diocesano.

Il coordinamento decanale dura in carica per lo stesso periodo di durata del Consiglio diocesano che l'ha nominato.

#### **Articolo 43**

##### **Collegamento cittadino**

Il collegamento cittadino è garantito dalla presenza di un Coordinatore cittadino e dai coordinatori delle articolazioni. Si applicano le norme di cui all'articolo 42.

#### **Articolo 44**

##### **Coordinamento zonale**

Su proposta della Presidenza diocesana, sentito il Consiglio diocesano, i Vicari Episcopali delle zone pastorali, in cui la diocesi è ripartita, possono nominare dei laici, regolarmente aderenti all'A.C.I. e preferibilmente residenti nella zona pastorale, coordinatori zonalari.

#### **Articolo 45**

##### **Compiti del Coordinatore zonale**

Compiti e facoltà del coordinatore sono:

- a) segnalare ai responsabili diocesani le persone disponibili e capaci di essere animatori decanali;
- b) stimolare la regolare e periodica convocazione dei coordinamenti decanali ai quali può partecipare con pieni diritti;
- e) visitare le associazioni territoriali;
- d) prendere contatti con le parrocchie prive di A.C.;
- e) organizzare iniziative locali di formazione d'accordo con gli uffici diocesani;
- f) partecipare al Consiglio pastorale zonale, se chiamato dal Vicario Episcopale.

#### **Articolo 46**

##### **Partecipazione al Consiglio diocesano**

I coordinatori zonalari, decanali e cittadini partecipano alle sedute del Consiglio diocesano allargato coi medesimi diritti e doveri dei consiglieri.

Hanno soltanto diritto di parola quando si tratta di costituire organi o uffici diocesani ed eleggere i rispettivi responsabili o, comunque, persone con incarichi diocesani o con diritto di rappresentanza dell'Associazione diocesana.

### **SEZIONE IV**

#### **MOVIMENTO STUDENTI E MOVIMENTO LAVORATORI DI AC**

#### **Articolo 47**

##### **Organi del MLAC**

Sono organi del Movimento Lavoratori dell'Azione Cattolica (MLAC): Assemblea dei gruppi e dei progetti, Equipe diocesana MLAC e Segretario diocesano del MLAC.

#### **Articolo 48**

##### **L'Assemblea dei gruppi e dei progetti e l'équipe diocesana del MLAC**

*L'Assemblea dei gruppi e dei progetti* è costituito dai lavoratori aderenti all'AC e impegnati nella vita del gruppo o dei gruppi di MLAC. Ai lavori dell'Assemblea hanno facoltà di partecipare con diritto di parola i Consiglieri diocesani.

L'Assemblea dei gruppi e dei progetti determina, in sintonia con la programmazione dell'Associazione diocesana, le linee programmatiche del Movimento.

Si riunisce ordinariamente prima dell'Assemblea diocesana elettiva ed elegge, su indicazione del Segretario diocesano, i componenti dell'Équipe diocesana sino ad un massimo di cinque persone favorendo sia la presenza di uomini che di donne.

*L'Équipe diocesana del MLAC* ha il compito di coordinare il lavoro del Movimento e tenere il collegamento con tutta l'associazione.

#### ***Articolo 49***

##### ***Il Segretario diocesano del MLAC***

L'Assemblea dei gruppi e dei progetti elegge a maggioranza assoluta il Segretario diocesano del MLAC. L'elezione del Segretario del MLAC è ratificata dal Consiglio diocesano.

Il Segretario del MLAC:

- a) promuove e coordina l'attività del Movimento in sintonia con il settore Giovani e con il settore Adulti;
- b) convoca e presiede l'Assemblea dei gruppi e dei progetti e l'Équipe diocesana di Movimento;
- c) fa parte dell'Équipe diocesana del Settore Giovani e di quella del Settore Adulti;
- d) rappresenta il Movimento negli organismi dell'Associazione, negli organismi ecclesiali e civili, mantiene rapporti con le organizzazioni dei lavoratori e simili;
- e) partecipa con diritto di voto al Consiglio diocesano;
- f) partecipa alla Presidenza diocesana allargata, quando sono in discussione questioni attinenti la pastorale del lavoro;
- g) partecipa all'Assemblea nazionale.

Se non è costituito il MLAC, il Consiglio diocesano incarica un aderente all'AC, con il compito di promuovere l'attenzione al mondo del lavoro e favorire la nascita del movimento stesso. Egli fa parte del Consiglio diocesano con voto consultivo e la sua nomina viene segnalata alla Segreteria nazionale.

#### ***Articolo 50***

##### ***Partecipazione all'Assemblea diocesana***

L'Assemblea dei gruppi e dei progetti designa da cinque a nove delegati MLAC, aderenti all'AC, per partecipare all'Assemblea diocesana i quali, insieme al Segretario, concorrono ad eleggere i membri del Consiglio diocesano.

#### ***Articolo 51***

##### ***Organi del MSAC***

Sono organi del Movimento Studenti dell'Azione Cattolica (MSAC): Congresso diocesano MSAC, Équipe diocesana MSAC e Segretario diocesano del MSAC.

#### ***Articolo 52***

##### ***Congresso ed équipe diocesani del MSAC***

Il Congresso diocesano è costituito dagli studenti aderenti all'ACI impegnati nella vita del Movimento e dal Segretario diocesano. Ai lavori del Congresso partecipano con diritto di parola gli animatori, i simpatizzanti e i Consiglieri diocesani.

Il Congresso determina, in sintonia con la programmazione dell'AC diocesana, gli obiettivi e le linee programmatiche del Movimento. Si riunisce ordinariamente prima dell'Assemblea diocesana elettiva.

Il Congresso diocesano elegge a maggioranza assoluta il Segretario diocesano.

L'elezione del Segretario è ratificata dal Consiglio diocesano.

La Presidenza diocesana e il Segretario, o l'incaricato alla formazione laddove questi non fosse presente, su proposta di questi ultimo, dopo consultazione dell'Équipe del MSAC, in un'apposita riunione di cui si stende processo verbale, formulano le candidature da presentare al Congresso fino a un massimo di tre per l'elezione del Segretario. Le candidature sono stabilite favorendo la presenza sia di uomini che di donne.

L'Équipe diocesana del Movimento Studenti è composta dal Segretario del MSAC, dai Vicepresidenti giovani, dai referenti dei Punti di Incontro e dagli animatori.

I referenti dei Punti di Incontro e gli animatori del MSAC sono giovani aderenti all'ACI designati dal Segretario diocesano. L'Équipe diocesana coadiuva l'attività del Segretario e opera per il raggiungimento degli obiettivi delineati dal Congresso.

#### **Articolo 53**

##### ***Segretario diocesano del MSAC***

Il Segretario diocesano, socio di AC tra i 17 e i 25 anni:

- a) promuove e coordina la vita e le attività del MSAC;
- b) presiede il Congresso e l'Équipe diocesana;
- c) fa parte dell'Équipe diocesana del Settore Giovani,
- d) partecipa con diritto di voto al Consiglio diocesano;
- e) partecipa alla Presidenza diocesana allargata, quando sono in discussione questioni attinenti la pastorale scolastica;
- f) rappresenta il Movimento nei suoi rapporti con i competenti organi dell'Associazione, gli organismi ecclesiali, il mondo della scuola e delle associazioni studentesche;
- g) partecipa all'Assemblea nazionale.

Se non è costituito il MSAC, il Consiglio diocesano incarica un giovane aderente all'Associazione all'AC, con il compito di promuovere l'attenzione al mondo della scuola e favorire la nascita del Movimento stesso. Egli fa parte del Consiglio diocesano con voto consultivo e la sua nomina viene segnalata alla Segreteria nazionale. Verificato lo svolgimento regolare delle attività del Movimento nella diocesi, il Consiglio diocesano dell'ACI, su proposta dell'incaricato alla formazione, e valutatane l'opportunità, delibera la costituzione del MSAC e convoca il Congresso diocesano.

#### **Articolo 54**

##### ***Partecipazione all'Assemblea diocesana***

Il Congresso diocesano designa da tre a nove delegati del MSAC, aderenti all'ACI, che partecipano all'Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica e che, insieme al Segretario, concorrono ad eleggere i membri del Consiglio diocesano.

### **TITOLO V**

### **ASSOCIAZIONE DIOCESANA**

#### **Articolo 55**

##### ***Associazione diocesana***

L'Associazione diocesana di Napoli rappresenta il cuore della struttura associativa. Collabora con l'Arcivescovo e offre il suo contributo per la costruzione e la missione della Chiesa locale.

Essa riunisce tutti coloro che, nella diocesi, aderiscono all'AC. Si articola in associazioni parrocchiali, interparrocchiali e movimenti d'ambiente. L'Associazione diocesana promuove la costituzione del Movimento Studenti e del Movimento Lavoratori allo scopo di realizzare i comuni obiettivi pastorali e missionari dell'ACI in rapporto ad esperienze di vita o ambienti specifici.

L'Associazione diocesana:

- offre il suo contributo per la comunione e la missione della Chiesa locale;
- promuove e aiuta, secondo il principio di sussidiarietà, l'ideale e la vita associativa nella Diocesi, mediante progetti, iniziative, itinerari e strumenti. In particolare si fa carico della preparazione e formazione dei responsabili associativi ad ogni livello;
- coltiva nei soci e nelle associazioni parrocchiali ed interparrocchiali il senso della diocesanità, di una Chiesa in cammino con il proprio Vescovo insieme a tutta la Chiesa universale;
- si fa attenta e presente nel territorio diocesano e nei suoi problemi per sviluppare impegni concreti, attività culturali, capacità di fare opinione nei vari contesti di vita, rispettando lo specifico dell'Associazione e ricercando altresì sinergie con altre aggregazioni laicali;

- si impegna a condividere e a collaborare, in uno spirito di corresponsabilità e sussidiarietà, con i livelli regionali e nazionale dell'Associazione.

#### **Articolo 56**

##### **Organi dell'Associazione diocesana**

Gli organi dell'Associazione diocesana sono: Assemblea, Consiglio, Presidenza e Presidente.

#### **Articolo 57**

##### **Assemblea diocesana**

L'Assemblea diocesana - che esprime l'Associazione diocesana in ciascuna delle sue componenti - è costituita dai rappresentanti delle Associazioni territoriali, dai membri delegati del Movimento Lavoratori e Studenti, ai sensi degli articoli 50 e 54, e dai membri del Consiglio diocesano. Le Associazioni territoriali sono rappresentate dal Presidente, da un Vice presidente per ciascun settore, dal Rappresentante ACR di ciascuna Associazione parrocchiale ed interparrocchiale, secondo l'adesione presentata nell'anno sociale indicato nella convocazione. Nella determinazione delle rappresentanze all'Assemblea si assicurerà, per quanto possibile, la presenza paritaria delle componenti maschile e femminile dell'Associazione.

#### **Articolo 58**

##### **Convocazione e funzioni dell'Assemblea diocesana**

L'Assemblea diocesana è convocata dal Presidente Diocesano con almeno 30 giorni di anticipo e con adeguate forme di pubblicità e invito scritto alle Associazioni territoriali, all'Assemblea dei gruppi e dei progetti del MLAC, al Congresso del MSAC, alla FUCI, al MEIC e al MIEAC.

L'Assemblea diocesana:

- a) si svolge ogni anno entro il 20 ottobre per la programmazione dell'anno associativo in attuazione del piano pastorale della diocesi e nel quadro delle proposte programmatiche dell'Assemblea Nazionale;
- b) approva l'Atto normativo diocesano e le sue modificazioni;
- c) elegge i membri del Consiglio diocesano all'inizio del mandato triennale;
- d) provvede alla integrazione del Consiglio diocesano nell'ipotesi di cui all'articolo 64;

Altra Assemblea con finalità di verifica, può essere convocata, anche in forma e con composizione diversa da quella prevista al precedente articolo, dal Consiglio diocesano.

#### **Articolo 59**

##### **Assemblea diocesana elettiva**

Il Consiglio diocesano è eletto ogni triennio attraverso liste di candidati da presentare all'Assemblea diocesana convocata in seduta elettiva nei termini previsti dal Regolamento dell'Assemblea stessa, approvato dal Consiglio Diocesano in applicazione dello Statuto, del Regolamento Nazionale e dal seguente Atto normativo.

Le liste, una per ciascuna articolazione, sono così costituite:

- a) adulti:** vice-presidenti parrocchiali e diocesani adulti, animatori parrocchiali, decanali e interparrocchiali adulti, e soci adulti con esperienza associativa adeguata (con età superiore ai trenta);
- b) giovani:** vice-presidenti parrocchiali e diocesani giovani, educatori giovanissimi; animatori giovani o giovanissimi parrocchiali, decanali, interparrocchiali, soci giovani con esperienza associativa adeguata (che non abbiano superato i trenta anni);
- c) ACR:** rappresentanti, responsabili, educatori parrocchiali, decanali, interparrocchiali, soci giovani e adulti con esperienza associativa adeguata come educatori A.C.R.

Qualora per i candidati nascano contestazioni sull'acquisita « esperienza associativa adeguata », la questione viene risolta con motivata deliberazione della Presidenza diocesana uscente, sentito l'Assistente diocesano. Il Regolamento diocesano conterrà le norme per garantire la partecipazione effettiva dei membri dell'Assemblea nella formazione delle liste di cui al comma precedente.

Ciascun delegato all'Assemblea ha il diritto di voto per tutte le tre liste di cui al comma due, indipendentemente dall'articolazione, dal movimento o dal settore di appartenenza. Il voto è personale e segreto.

Titolo per partecipare all'Assemblea con diritto di parola e di voto è la credenziale rilasciata, secondo le norme del Regolamento dell'Assemblea elettiva, dal Presidente diocesano uscente.

In caso di malattia o di grave impedimento seriamente documentato i rappresentanti all'Assemblea diocesana



possono delegare altro socio della stessa articolazione e della stessa Associazione o Movimento che non sia già componente dell'Assemblea.

Il delegato non può rilasciare delega ad altri.

L'Assemblea diocesana procede, secondo le indicazioni del Regolamento dell'Assemblea stessa, alle elezioni di rappresentanti all'Assemblea Nazionale.

Tale elezione può essere demandata, con motivata mozione approvata a maggioranza semplice, al Consiglio diocesano.

L'Assemblea diocesana elettiva è validamente costituita se sono presenti il 50% più uno dei componenti aventi diritto al voto. La verifica è demandata alla Commissione verifica poteri, eletta dall'Assemblea, e viene effettuata sulla base delle credenziali presentate alla stessa.

### ***Articolo 60***

#### ***Consiglieri assegnati***

I consiglieri eletti dall'Assemblea diocesana sono 17.

Al primo riparto risultano eletti:

a) nella lista adulti e nella lista giovani, i primi due uomini e le prime due donne che abbiano riportato il maggior numero di voti ed il quinto uomo o donna che, successivamente, abbia riportato il maggior numero di voti;

b) nella lista ACR i primi due uomini e le prime due donne che abbiano riportato il maggior numero di voti.

Per assicurare la presenza egualitaria di adulti e giovani, si procederà ad un ulteriore riparto con l'assegnazione di altri tre consiglieri a seconda delle seguenti ipotesi alternative:

a) se in seguito al primo riparto, una componente (adulti o giovani) supera l'altra di un numero pari a tre consiglieri, sono assegnati tre ulteriori consiglieri alla componente deficitaria, recuperando tra i consiglieri non eletti con il maggior numero di voti;

b) se in seguito al primo riparto, le componenti (adulti o giovani) hanno avuto assegnati un uguale numero di consiglieri, sono assegnati prima un adulto ed un giovane, da recuperare tra i consiglieri non eletti con il maggior numero di voti, e successivamente un giovane o un adulto tra i rimanenti consiglieri non eletti con il maggior numero di voti;

c) se in seguito al primo riparto, una componente (adulti o giovani) supera l'altra di un numero pari a due consiglieri, sono assegnati due ulteriori consiglieri alla componente deficitaria ed un consigliere viene assegnato alla componente eccedente, per entrambi si procede al recupero prelevando da i consiglieri non eletti con il maggior numero di voti;

In tutti i casi, a parità di voti, viene eletto il più anziano di età.

I consiglieri eletti nella lista dell'A.C.R. fanno parte della componente adulta se hanno superato i trent'anni e di quella giovane nel caso opposto.

Il Consiglio diocesano può derogare alle norme di cui a commi precedenti – salvo le medesime proporzioni - con il voto favorevole dei 2/3 dei suoi componenti con diritto di voto, in sede di Regolamento diocesano per l'Assemblea elettiva.

### ***Articolo 61***

#### ***Prima seduta del Consiglio diocesano***

I consiglieri eletti dall'Assemblea diocesana di cui all'articolo 60, i Segretari diocesani del MSAC e del MLAC, il Presidente diocesano del MEIC e del MIEAC, i due Presidenti della FUCI, sono convocati dal Presidente diocesano uscente — in caso d'impedimento, dal consigliere anziano e/o che ha ricevuto il maggior numero di voti — entro venti giorni dalla conclusione dell'Assemblea diocesana, per i seguenti adempimenti elettivi e a scrutinio segreto:

a) proporre all'Arcivescovo la nomina del Presidente Diocesano;

b) eleggere i Vice presidenti, fino a due per settore, su proposta dei rispettivi Consigli del settore Adulti e del settore Giovani;

c) eleggere il Rappresentante ed un Vice-rappresentante dell'ACR su proposta dei membri del Consiglio eletti nella lista ACR;

d) eleggere il Segretario e l'Amministratore diocesano su proposta del Presidente;

e) ratificare la nomina dei Segretari del MLAC e MSAC.

Solo per disposizione dell'Arcivescovo, espressa in riunione dall'Assistente diocesano unitario, è possibile procedere in unica riunione alle elezioni sopra indicate. In mancanza di tale disposizione così espressa, si può procedere alla sola proposta per il Presidente rinviando le elezioni degli altri componenti la Presidenza diocesana ad una convocazione successiva alla nomina del Presidente da parte dell'Arcivescovo.

#### **Articolo 62**

##### ***Elezione, supplenza e sostituzione del Presidente diocesano***

Per la nomina del Presidente diocesano si procede alla designazione contestuale di tre persone e, di seguito, del numero necessario a comporre la terna quando una o due persone non abbiano conseguito le maggioranze previste nel successivo comma: a tal fine ogni consigliere può esprimere tante preferenze quante sono le persone da designare.

Nelle prime tre votazioni è necessaria la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Consiglio aventi diritto al voto. Dalla quarta votazione è sufficiente la maggioranza dei votanti. Ai fini della composizione della terna risultano designate soltanto le tre persone che abbiano riportato il maggior numero di voti e, in caso di parità di voti, il più anziano di età. La proposta della terna viene comunicata con il numero dei voti conseguiti da ciascun componente.

In caso di impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vicepresidente più anziano.

In caso di impedimento definitivo o di cessazione dalla carica per dimissioni, decadenza ed incompatibilità sopravvenuta, il Consiglio si riunisce per la proposta del nuovo Presidente secondo le regole dei commi precedenti.

La verifica sull'impedimento temporaneo o definitivo del Presidente diocesano è fatta dal Consiglio diocesano convocato dal Consigliere che ha ottenuto all'ultima Assemblea diocesana elettiva il maggior numero di voti ed, in caso di parità, dal più anziano.

#### **Articolo 63**

##### ***Costituzione degli uffici diocesani***

Il Consiglio diocesano dopo le elezioni della Presidenza diocesana procede alla costituzione di uffici diocesani e alla nomina dei rispettivi responsabili.

Gli uffici che perseguono obiettivi unitari sono costituiti su proposta della Presidenza, quelli che perseguono obiettivi settoriali su proposta dei rispettivi Consigli di settore.

#### **Articolo 64**

##### ***Decadenza e surroga dei Consiglieri***

Il Consiglio diocesano dichiara:

- a) la decadenza del consigliere che si assenta alle riunioni del Consiglio per tre volte consecutive senza giustificato motivo;
- b) l'accettazione o no delle dimissioni presentate;
- c) l'esistenza di incompatibilità fra incarichi associativi direttivi (presidenza diocesana - presidenti parrocchiali - coordinatori decanali o zonali - segretari diocesani dei movimenti, ecc.) ed incarichi politici nazionali o locali (parlamentari, consiglieri comunali, provinciali, regionali, ecc.).

Nei casi sopra citati la sostituzione avviene con la chiamata del primo dei non eletti dello stesso sesso e della stessa lista del consigliere sostituito.

Quando non è possibile la surroga del consigliere decaduto per esaurimento della lista, il Consiglio può funzionare con il numero minore di Consiglieri assegnati e nella prima Assemblea diocesana utile saranno integrati i consiglieri assegnati.

Nell'ipotesi di cui al comma precedente, il quorum costitutivo e deliberativo del Consiglio sarà rideterminato sottraendo dal totale dei consiglieri calcolato ai sensi del primo comma dell'articolo 67, il numero dei consiglieri decaduti e per i quali non è stata possibile la surroga.

Quando nel Consiglio viene meno più della metà dei consiglieri assegnati, e manca più di un anno al termine del mandato triennale, il Presidente Diocesano convoca senza indugio l'Assemblea Elettiva ai sensi dell'art. 59.

#### **Articolo 65**

### ***Cooptazioni***

Per rispondere ad accresciute esigenze di collaborazione e per ottenere in modo costante e responsabile la partecipazione di persone fra gli aderenti all'A.C., qualificati per esperienza e competenza, il consiglio può cooptare come consiglieri taluni soci che hanno i requisiti richiesti, nella misura di un terzo degli eletti.

La cooptazione avviene su proposta della Presidenza diocesana o dei Consigli diocesani di settore, a scrutinio segreto e con la maggioranza assoluta.

È cooptato di diritto chi ricopre un incarico direttivo al Centro Nazionale di AC o presso la Delegazione regionale Campana e aderisce all'Associazione diocesana.

I consiglieri cooptati hanno soltanto diritto di parola quando si tratta di costituire organi o uffici diocesani ed eleggere i rispettivi responsabili o, comunque, persone con incarichi diocesani o con diritto di rappresentanza dell'Associazione diocesana.

### ***Articolo 66***

#### ***Competenze del Consiglio***

Il Consiglio è responsabile della vita e dell'attività dell'Associazione diocesana di fronte all'Assemblea ed all'Arcivescovo.

Inoltre, il Consiglio:

- a) esegue le decisioni dell'Assemblea diocesana;
- b) elabora il programma annuale dell'Associazione Diocesana in armonia con il piano pastorale della Diocesi e le indicazioni fornite dal Centro Nazionale;
- c) elegge e sostituisce i membri della Presidenza diocesana;
- d) promuove la costituzione e favorisce lo sviluppo dei Movimenti, ne coordina le attività e ne approva il programma, ratifica la nomina dei loro Segretari diocesani;
- e) studia e cura le iniziative dell'Associazione diocesana;
- f) cura in modo primario e particolare idonee iniziative di formazione dei responsabili parrocchiali;
- g) approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo
- h) controlla la gestione dell'Associazione diocesana;
- i) approva i Regolamenti attuativi ed integrativi dell'Associazione diocesana e li comunica al Consiglio nazionale.
- j) approva i Regolamenti delle Assemblee elettive diocesane e parrocchiali;
- k) approva il Regolamento di contabilità;
- l) elabora la proposta di adozione e di modificazione dell'Atto normativo diocesano.

### ***Articolo 67***

#### ***Sedute del Consiglio Diocesano***

Il Consiglio diocesano si riunisce, di regola, ogni mese in seduta plenaria e, cioè, nella composizione di cui all'articolo 61 integrata da eventuali membri della Presidenza diocesana non eletti fra i consiglieri diocesani e dai consiglieri cooptati ai sensi dell'articolo 65. Tutti i componenti del collegio diocesano Assistenti fanno sempre parte del Consiglio Diocesano senza diritto al voto.

Il Consiglio in prima convocazione è in numero legale quando è presente il 50% +1 dei consiglieri di cui al comma precedente. In seconda convocazione è necessario almeno la presenza di 1/3 dei componenti il Consiglio.

La convocazione del Consiglio, con l'o.d.g. fissato dalla Presidenza, è fatta dal Presidente diocesano, a mezzo della segreteria, in tempo utile e, comunque, almeno con tre giorni di anticipo.

L'o.d.g. è affisso in sede almeno quattro giorni prima della seduta.

In ogni seduta, prima dello svolgimento dell'o.d.g., il Consiglio viene introdotto dalla preghiera e dal pensiero religioso dell'Assistente cui segue la verifica del numero legale e l'approvazione del verbale della seduta precedente redatto a cura del Segretario diocesano.

Le deliberazioni del Consiglio diocesano sono assunte a maggioranza semplice, salvi i casi per i quali è espressamente richiesta dalle vigenti norme una maggioranza qualificata.

Il Consiglio delibera l'attività dell'Associazione, in conformità al piano pastorale della Diocesi e alle indicazioni particolarmente rivolte dall'Arcivescovo all'A.C.I.

Tale attività deliberativa esige da ciascun consigliere e dai Consigli di settore un ascolto attento della realtà

ecclesiale e civile, una ricerca appassionata, una fervida proposta apostolica, un impegno formativo adeguato, una presenza assidua.

I Consigli delle articolazioni sono periodicamente convocati e presieduti dai Vice presidenti o dal Rappresentante ACR.

I Consigli delle articolazione, i segretari dei Movimenti e le équipes dei Movimenti, curano le rispettive attività, deliberate dal Consiglio diocesano in sede di programmazione.

Il Consiglio formato ai sensi del primo comma ed integrato dai Coordinatori decanali e zonali costituisce il "Consiglio diocesano allargato". Esso è convocato quando, per alcune questioni di rilevante importanza, la Presidenza diocesana ritiene opportuno coinvolgere il maggior numero di responsabili territoriali.

### **Art 68**

#### **Presidenza diocesana**

La Presidenza diocesana ha i seguenti compiti:

- a) coordinare e promuovere l'attività di tutta l'Associazione diocesana;
- b) proporre gli argomenti per le discussioni del Consiglio, eseguirne le deliberazioni e svolgere le funzioni che il Consiglio le affida.
- c) convocare il Consiglio alle scadenze previste ogni qualvolta è necessario o ne faccia richiesta un terzo dei componenti.
- d) indire l'Assemblea diocesana.

Qualora lo ritenga necessario, la Presidenza può invitare a partecipare ai suoi lavori il Vice-rappresentante dell'ACR, il Rappresentante per i giovanissimi, i Segretari dei movimenti, altri membri del Consiglio, questi ultimi con voto consultivo, il Presidente diocesano del MEIC, il Presidente diocesano del MIEAC ed uno dei due Presidenti diocesani della FUCI.

La Presidenza diocesana è composta da:

- a) **il Presidente diocesano** che presiede il Consiglio, l'Assemblea e rappresenta l'Associazione diocesana. Ha la responsabilità, in via esecutiva, dell'attività ordinaria dell'Associazione diocesana;
- b) **i Vice Presidenti** che collaborano con il Presidente negli impegni comuni e sono rappresentativi degli adulti, dei giovani, degli studenti e dei lavoratori. Hanno una particolare responsabilità del rispettivo Settore, curandone le iniziative specifiche. In questo senso, promuovono e coordinano la vita e l'attività dei gruppi (con rispettivi responsabili compresi quelli di Movimento) di età, di condizione ed ambiente. I vice presidenti sono eletti a maggioranza semplice dal Consiglio su proposta dei Consiglieri di settore. I Vice Presidenti normalmente sono due per settore ma in casi eccezionali, il Consiglio ne può eleggere uno e rinviare la nomina del secondo ad altro momento più favorevole;
- c) **il Rappresentante dell'ACR** che collabora con la Presidenza per tutti gli impegni comuni e in particolare promuove e coordina il lavoro dell'ACR a livello diocesano. Il Rappresentante dell'ACR è eletto a maggioranza semplice dal Consiglio su proposta dei Consiglieri eletti nelle liste dell'ACR,
- d) **il Segretario**;
- e) **l'Amministratore**.

### **Articolo 69**

#### **Équipes diocesane**

Il Centro diocesano si articola nelle seguenti équipes:

- a) **Équipe dell'ACR** composte dal Rappresentante ed il Vice rappresentante dell'ACR, i consiglieri eletti nelle liste ACR e cooptati, altri educatori parrocchiali e decanali dell'ACR che collaborano alle iniziative diocesane e nazionali;
- b) **Équipe del Settore Giovani** composta dai Vice presidenti per il settore giovani, i consiglieri eletti nelle liste del settore giovani e cooptati, i membri giovani della Presidenza, altri educatori parrocchiali e decanali del settore Giovani che collaborano alle iniziative diocesane e nazionali e dai Segretari diocesani del MLAC e del MSAC;
- c) **Équipe del Settore Adulti** composta dai Vice presidenti per il settore adulti, i consiglieri eletti nelle liste del settore adulti e cooptati, i membri adulti della Presidenza, altri educatori parrocchiali e decanali del settore Adulti che collaborano alle iniziative diocesane e nazionali e dal Segretario diocesano del MLAC;

Il Centro diocesano è il cuore della proposta associativa e quindi i responsabili diocesani renderanno partecipi e corresponsabili della vita diocesana coloro che a vario titolo svolgono un ruolo educativo nelle associazioni parrocchiali ed interparrocchiali.

## **TITOLO VI** **DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE**

### *Articolo 70*

#### ***Risorse e Patrimonio***

L'AC di Napoli trae i mezzi economici e finanziari per lo svolgimento della propria attività:

- a) dalle quote associative dei soci;
- b) dai contributi e dalle liberalità dei privati, soci compresi, dello Stato, degli Enti ed Istituzioni pubbliche ed ecclesiali, degli organismi internazionali;
- c) da donazioni e lasciti testamentari;
- d) da rimborsi derivanti da convenzioni;
- e) da entrate di attività commerciali e produttive marginali;
- f) da rendite di beni mobili o immobili pervenute all'organizzazione a qualunque titolo.

L'Associazione promuove la propria attività anche con il ricorso a sovvenzioni finalizzate da parte di soggetti esterni all'ACI, a collaborazioni e al patrocinio di Enti e Istituzioni pubbliche, a prestiti.

I beni dell'Associazione sono mobili, immobili e mobili registrati e sono ad essa intestati ed elencati in apposito inventario.

L'Associazione può, in armonia con le sue finalità statutarie, ricevere erogazioni liberali in denaro e donazioni, e accettare, anche con beneficio di inventario, lasciti testamentari. Il Presidente attua le delibere di accettazione e compie i relativi atti giuridici.

### *Articolo 71*

#### ***Contributi associativi ordinari***

I contributi associativi dovuti da ciascun socio sono destinati a finanziare il funzionamento e le attività dell'Azione Cattolica Italiana.

Il Consiglio diocesano fissa annualmente la misura del contributo associativo per il funzionamento e per l'attività dell'AC di Napoli in coerenza con la definizione della quota minima da versare al Centro Nazionale.

La misura dei contributi va determinata – di norma in connessione con la approvazione del bilancio preventivo – con riferimento alle linee programmatiche deliberate e ai conseguenti programmi di attività, nel quadro della situazione economica e finanziaria dell'Associazione, nel rispetto dei criteri di economicità, adeguatezza e trasparenza.

I soci sono tenuti a versare i contributi associativi annualmente, di norma contestualmente alla conferma dell'adesione.

### *Articolo 72*

#### ***Natura non lucrativa dell'Associazione***

Le quote o contributi mediante i quali i soci concorrono al finanziamento delle attività associative non sono trasmissibili né rivalutabili.

L'A.C. di Napoli e le associazioni territoriali (parrocchiale e interparrocchiale) sono rispettivamente distinti centri di imputazione di interessi giuridici e non hanno scopo di lucro; esse non distribuiscono in modo diretto o indiretto utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge.

### *Articolo 73*

#### ***Gestione amministrativa***

La responsabilità della amministrazione dell'AC di Napoli spetta alla rispettiva Presidenza, che ne affida la cura all'Amministratore. L'Amministratore è eletto a maggioranza semplice dal Consiglio su proposta del Presidente e coadiuvato da un Comitato per gli affari economici, con funzioni consultive definite dal Regolamento di

contabilità diocesano.

Il Comitato per gli affari economici è composto dall'Amministratore, che lo presiede, e almeno da due soci competenti in materia amministrativa eletti dal Consiglio diocesano su proposta del Presidente diocesano.

#### **Articolo 74**

##### **Bilancio preventivo e consuntivo**

L'anno finanziario inizia il 1 novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo.

Prima dell'inizio dell'anno finanziario, l'Amministratore diocesano presenta al Consiglio Diocesano la proposta di Bilancio preventivo per la sua approvazione che dovrà avvenire entro il 31 ottobre precedente l'anno finanziario al quale si riferisce.

Entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, l'Amministratore diocesano presenta al Consiglio diocesano la proposta di Bilancio consuntivo per la sua approvazione..

#### **Articolo 75**

##### **Segreteria diocesana**

Per l'AC di Napoli il Segretario diocesano assicura il funzionamento dei rispettivi uffici e servizi e ne è responsabile nei confronti della Presidenza.

Il Segretario diocesano è eletto a maggioranza semplice dal Consiglio su proposta del Presidente.

#### **Articolo 76**

##### **Modifiche all'Atto Normativo**

L'Atto Normativo Diocesano può essere modificato dall'Assemblea diocesana straordinaria validamente costituita con la presenza dei due terzi degli aventi diritto e con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto.

Le modifiche all'Atto Normativo Diocesano diventano operative a seguito della favorevole valutazione di conformità con la normativa statutaria e regolamentare, espressa dal Consiglio nazionale secondo la procedura stabilita agli articoli 14 e seguenti del Regolamento Nazionale d'attuazione

Un Regolamento diocesano descriverà l'itinerario dell'Assemblea straordinaria secondo i criteri di cui al titolo V del seguente Atto Normativo.

#### **Articolo 77**

##### **Atti contrari allo Statuto**

Quando un'Associazione parrocchiale o interparrocchiale compie atti contrari allo Statuto, il Consiglio Diocesano invia una Commissione composta da consiglieri diocesani con il compito di eliminare le violazioni e rilanciare l'Associazione territoriale.

Se non è possibile ristabilire lo spirito associativo, il Consiglio diocesano avvia la procedura di scioglimento dell'Associazione locale, informando l'Arcivescovo e convocando al più presto l'Assemblea dei soci. In caso di non funzionamento dell'Assemblea territoriale (parrocchiale o interparrocchiale) lo scioglimento sarà decretato dal Consiglio diocesano.

#### **Articolo 78**

##### **Norme sullo scioglimento**

Lo scioglimento dell'AC di Napoli è deliberato dall'Assemblea Straordinaria con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto e diventa operativo dopo la ratifica da parte dell'Arcivescovo.

Il patrimonio residuo, effettuata la liquidazione, è devoluto all'Associazione Nazionale di AC.

Lo scioglimento dell'Associazione territoriale (parrocchiale o interparrocchiale) è proposta dalla sua Assemblea ed approvato dal Consiglio Diocesano. Il patrimonio residuo è devoluto all'AC di Napoli.

#### **Articolo 79**

##### **Norma transitoria**

Con l'entrata in vigore del seguente Atto normativo è abrogato il Regolamento diocesano del 26 novembre 1985 e le sue successive modifiche ed integrazioni.